

LABORATORIO TEATRALE “L’ITALIA dei TERREMOTI”

Salve, mi chiamo Nunzia ed ho 15 anni abito a Casamicciola. Sono felice perché finalmente oggi, 28 luglio 1883, Benedetto ha trovato il coraggio di dirmi che gli piaccio e mi ha chiesta in sposa a mio padre...lo sto aspettando.

Di solito non esco la sera ma siamo in estate e tutto diventa più possibile in quest’isola di sogno che è la mia terra...andremo a passeggiare lungomare.

Sono le 21,30 la terra comincia a tremare: ondeggia mi fa traballare da una parte all’altra; sussulta...cominciano a cadere i primi calcinacci poi i muri e ...crolla tutto....

“è successo Casamicciola!” diranno in futuro ma nessuno potrà mai immaginare cosa è successo davvero, quello che abbiamo visto e provato.

La notizia arriva sul continente solo a mezzanotte: Benedetto viene salvato....io... no.

Anche da noi i soccorsi sono arrivati tardi;... due giorni dopo... Sono Marianna una sopravvissuta di Reggio Calabria. E’ iniziato tutto alle 5,20 del 28 dicembre 1908 una scossa tremenda ci ha fatto tremare e poi...poi il maremoto...l’acqua ha invaso tutti i quartieri lungomare. So che a Messina stanno peggio ma da loro sono arrivati prima...i russi e gli inglesi.

Tutte le vie di comunicazione sono interrotte, la nostra città è un cimitero...silenzio, macerie, lamenti di feriti che forse,...forse saranno salvati.

Sono Gelindo, ho 20 anni e vivo a Gemona, in Friuli. Noi siamo stati più fortunati...quando la terra ha tremato il 6 maggio 1976 è partito subito l’allarme. La Regione e il Governo hanno subito mandato i soccorsi e con loro sono arrivati tanti, tanti giovani volontari da tutta Italia.

Il commissario Zamberletti ed il suo staff sono ricordati per la loro efficienza e serietà ma senza l’aiuto concreto della gente non ce l’avrebbero fatta. I 10 miliardi di lire che ci hanno mandato?... Non sarebbero serviti a nulla se non ci fossimo rimboccati le maniche: sono stati la solidarietà ed il senso civico comune che hanno fatto il miracolo...Dopo 10 anni, nel 1986, tutta la zona colpita dal terremoto è ricostruita!

23 novembre 1980: sono le 19,34 sto aspettando mio marito per cenare e, all'improvviso...90 secondi di inferno...il paese non c'è più...tutto è crollato come fosse di carta.

Sono Concetta e vivo, anzi vivevo, a Castelnuovo di Consa. Nessuno ha saputo quello che è successo per molte ore...dicono che è colpa dell'interruzione delle telecomunicazioni...Intanto qui sono arrivati dopo 5 giorni ed io

Anche qui in Irpinia sono arrivati tanti giovani per aiutarci, da Livorno da Pisa, da tutta Italia...invece chi doveva occuparsi di gestire i soldi mandati dal governo li ha dirottati dove non servivano...lo chiamano "il terremoto infinito" o anche "l'Irpiniagate"...io so che la mia terra è ferita e non riesce più a sollevarsi...eppure "è una bella terra"!!!!

L'Aquila, 6 aprile 2009. E' notte sono le 3,32 tutti dormono e dal sonno molti non si risveglieranno, se li porta via il terremoto. Dicono che questo è uno degli eventi sismici iniziati nel dicembre 2008 nella conca della nostra città...Dicono che l'Appennino è zona sismica 2....

Dicono che i soldi per la costruzione di edifici antisismici se li è intascati qualcuno...e noi... noi siamo sepolti sotto le macerie ...in pochi si salveranno...

siamo i ragazzi della casa degli studenti... "credevamo di essere il FUTURO dell'Italia".

Sono.....della classe 3A della scuola media Bartolena... ascoltando queste testimonianze ci siamo convinti che tutti dobbiamo fare la nostra parte se vogliamo ridurre al massimo le conseguenze delle calamità naturali

...serietà, onestà, rispetto delle persone e dell'ambiente...

diffusione di sane e corrette abitudini e comportamenti adeguati in caso di pericolo.

Per questo...vi invitiamo a prendere visione del Piano Comunale di Protezione Civile per un corretto comportamento in caso di terremoto; a guardarvi intorno, per le strade della città e individuare i Centri di Raccolta in caso di calamità...ma soprattutto a non risparmiare sulla SICUREZZA.

(classe seduta per terra in cerchio; a turno e, senza fretta, si alzano i vari personaggi e parlano. Alcune parti sono interpretate da 2 voci; Alla fine tutta la classe si alza e lancia lo slogan.

Durante tutta la rappresentazione passano sul fondo immagini dei terremoti italiani con musica di sottofondo)

Laura Giannetti